

BIBLIOTECA	PROVINCIALE	C. STIGLIANI
	Ente	
	D'Errico	
	2943	
MATERA		

ED 3943

ARTE

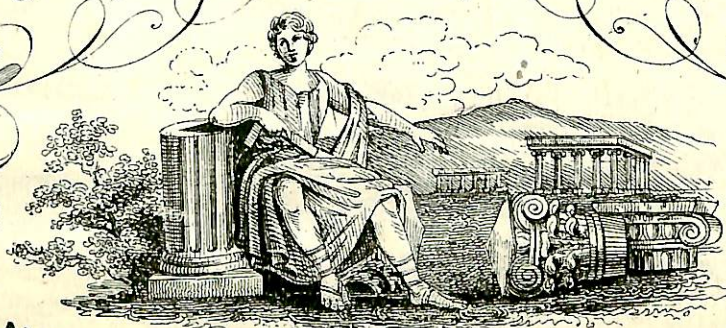
92667

IL VIGNOLA COMPLETO

OSSIA

DESCRIZIONE DEGLI ORDINI D'ARCHITETTURA

ad uso degli Artisti ed Operai.



NELLO STABILIMENTO LITOGRAFICO

DI
FELICE PÔTEL

IN

NAPOLI

Largo del Castello sotto

le R. Finanze N. 69 e 70



Spiegazione delle Tavole

Tav.^{la} 1.^a — Quadro comparativo delle proporzioni de' cinque ordini.

Tav.^{la} 2.^a e 3.^a — Modanature principali adoperate nell'architettura.

T.

Ordine Toscano

Tav.^{la} 4.^a alla 8.^a — L'ordine toscano è il più semplice degli altri. Esso è dovuto alle colonie provenienti dall'Asia che popolarono la Toscana. A quest'ordine raramente si accorda un piedistallo, ed è il più conveniente agli edifici solidi. Al disotto del piedistallo noi abbiamo immaginato il piano della colonna, e della sua base: alla sinistra c'è una imposta e il suo archivoltto. Accanto al cornicione tav. 5.^a, c'è la pianta del capitello veduto al disotto, e la pianta del soffitto. Queste figure sono ripetute negli altri ordini.

Ordine Dorico

Tav.^{la} 9.^a alla 14.^a — Si riconosce l'ordine dorico da i triglifi, che ornano il fregio del cornicione: vi ha due specie di cornicioni dorici, il Mutulare e il Dentellare. Il primo è ornato di modiglioni, specie di gocciolatoi, sporgenti che coronano i triglifi. Il secondo ha la cornice ornata di dentelli. Il suo architrave non ha che una sola cassetta intorno a' quadretti. La cimasa inferiore della cornice porta un tallone invece di un ovolo. Il primo gocciolatoio è dentellato; infine la cimasa superiore porta un ovolo. Il fusto della colonna dorica è qualche volta ornato di venti scanalature. In questo caso l'ordine è perfetto.

Ordine Ionico

Tav.^{la} 15.^a alla 20.^a — L'ordine Ionico si riconosce alle volute del capitello della sua colonna. Le colonne di quest'ordine sono spesso ornate di 24 scanalature divise da un listello.

Metodo per tracciare la voluta.

Le modanature del capitello, essendo ordinate, si prolungano le linee AB e CD, che si tagliano ad angoli dritti: si traccia l'occhio della voluta, situando la punta del compasso nella loro intersecazione e vi si iscrive un quadrato. Il diametro verticale dell'occhio si chiama Cateto. Esso forma la diagonale del quadrato, i di cui lati dividonsi in due parti uguali; quindi si tracciano gli assi 1.2.3.4. — Questi assi, divisi ciascuno in sei parti uguali danno tanti punti che servono di centro per descrivere il tratto della voluta.

Ordine Corinto

Tav.^{la} 21.^a alla 26.^a L'Ordine corinto si distingue dalle foglie del capitello della sua colonna. La colonna ha 24 scanalature: i filetti che le separano, hanno di larghezza il terzo dell'apertura di una scanalatura.

Abbozzo del Capitello Corinto, secondo il Vignola

Dalla pianta e dal profilo di questo capitello si possono conoscere tutte le misure: si trova la larghezza della pianta facendo un quadrato, la di cui diagonale sarà di quattro moduli; quindi sopra ciascun lato di questo quadrato si costruisce un triangolo equilatero e dal vertice di ciascun triangolo si descrive il corno dell'abaco. Dal profilo si piglia l'altezza delle sue foglie, de' canticoli, e dell'abaco; e lo sporgimento delle foglie de' canticoli si ha dalla linea che nasce dalla punta dell'abaco fino al tornino della colonna.

Ordine Composito

Tav.^{la} 27.^a alla 32.^a L'Ordine composito riunisce le foglie del Corinto e le volute del Ionico: il suo capitello ha otto volute che stanno in luogo de' canticoli; esse posano sul secondo rango delle foglie, e rimontano fino alla cimasa. I principi dell'abbozzo di questo capitello sono i medesimi dell'ordine Corinto.

Ordine di Pestò

Tav.^{la} 33.^a alla 34.^a L'Ordine di Pestò, di cui si hanno belli esempi in Grecia, presenta un aspetto imponente, e maestoso; e deve si adoperare con riserbatezza. La tavola 34 presenta i dettagli di quest'ordine e il modo di tracciare le sue scanalature.

Al piede della tavola 33 si vede la base attica che puossi usare per diversi ordini.

11
L'ARCHITETTURA è quella scienza che tratta delle regole e proporzioni per costruire un edificio, acciò che questo non manchi di buon accordo e conformità all'uso cui è destinato. I primi principii dell'Architettura sono di ragionare intorno quello che si fa, di disporre ogni parte convenientemente, e sopra tutto di non allontanarsi giammai dalle regole e dai precetti stabiliti dal Vignola e dagli altri autori antichi, i quali in fatto di Architettura sono sempre nostri maestri. E costoro, nel formare un edificio, toglievano ad esempio il vero naturale ed il semplice. Laonde pare che l'architetto altro scopo non avesse che quello di produrre nelle sue opere il buon effetto e la comodità con molta semplicità ed economia.

Degli ordini

Chiamasi *Ordine* l'assieme di un piedestallo, d'una colonna, e d'un cornicione. Ciascuna di queste parti si suddivide in altre tre parti. Il piedestallo che sostiene la colonna si compone della base, del dado, e della cimasa. La colonna è formata dalla base, dal fusto, e capitello. Il cornicione, che è sostenuto dalla colonna, vien diviso in architrave, fregio e cornice. Il nome di cornice, si dà alla sommità sporgente di un corpo. La *cornice* architravata è quella che viene situata immediatamente sull'architrave, allorchè si supprime il fregio.

Si contano cinque ordini principali cioè: il Toscano, il Dorico, il Ionico, il Corinto, ed il Composito. A questi puossi aggiungere l'antico dorico di Pesto.

Proporzioni degli ordini

Vignola dà al piedestallo il terzo dell'altezza della colonna, ed il quarto al cornicione. Quindi considerando il diametro della colonna in rapporto alla sua base, egli dà sette diametri per la totale altezza della colonna toscana, otto per la dorica, nove per la ionica, e dieci per la corinta e composita. Il diametro si divide in due moduli. Il modulo si divide in dodici parti negli ordini delle tavole 1 a 14 ossia Toscano e Dorico; ed in diciotto parti negli altri tre. Il modulo dell'ordine di Pesto vien diviso in 30 parti.

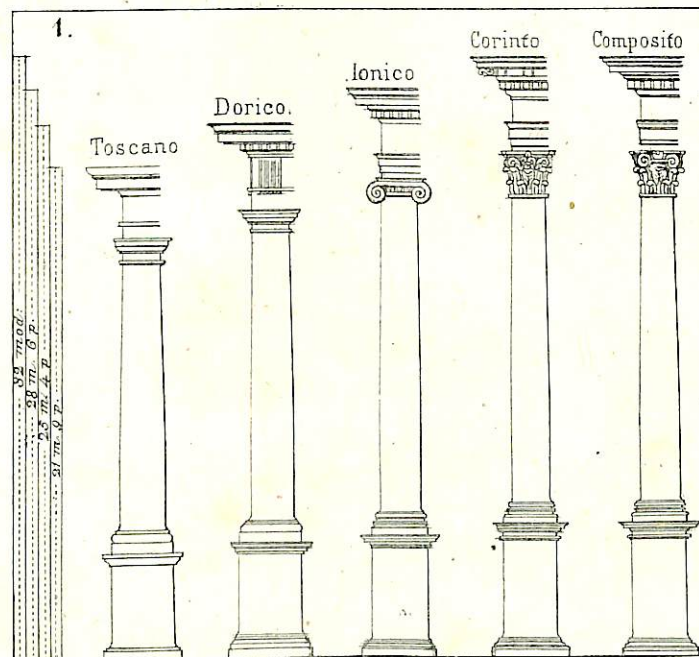
Modo di abbozzare le colonne

Tav.^{la} 35. Per determinare l'altezza di una colonna, la sua grossezza, e la quantità della diminuzione che se le vuol dare dal terzo fino alla sommità, si descrive un semi-cerchio, che ha per base il diametro della colonna al sito ove comincia a diminuire, e si divide in porzioni a volontà l'arco compreso tra questo diametro, e l'asse della colonna. Quindi si dividono i due terzi della colonna in tante parti uguali a quelle che han diviso l'arco: e infine lo scontro delle linee perpendicolari con le trasversali determina la diminuzione. Questo modo di abbozzo può servire eziandio all'ordine toscano ed al dorico.

Per gli altri ordini, si divide l'asse della colonna in 48 parti: si segna al terzo della colonna la linea orizzontale CDE: poscia riportando la misura CD, o partire dal punto A di maniera che venga a tagliare l'asse della colonna al punto B, si prolunghi fino ad E, dal quale punto si tireranno tante linee quante sene vogliono. Queste taglieranno l'asse, ed applicandovi la misura CD, si otterrà l'abbozzo della colonna. Questa tavola contiene altresì la maniera per tracciare le colonne torte; ma queste raramente si usano.

Le tavole 36. 37, e 38 contengono gli esempi di porte e balaustri cavati dal Vignola.

I CINQUE ORDINI.



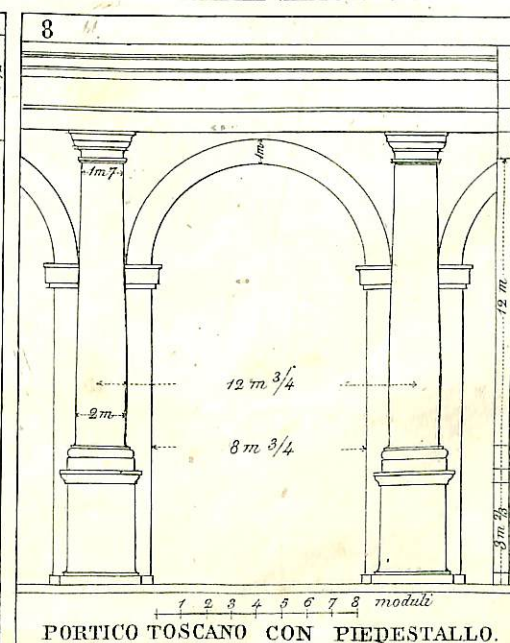
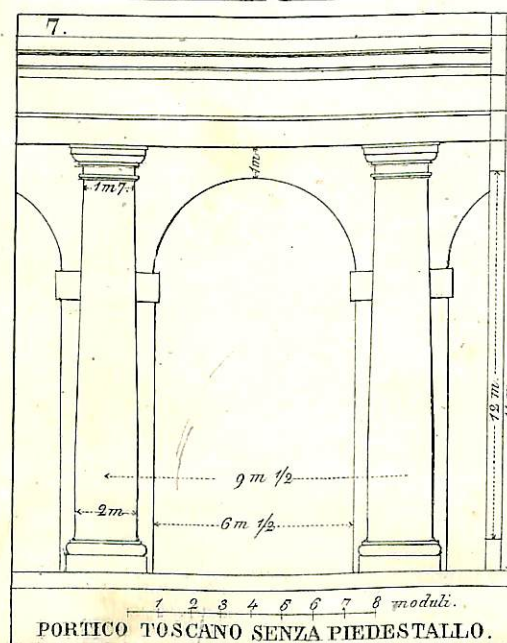
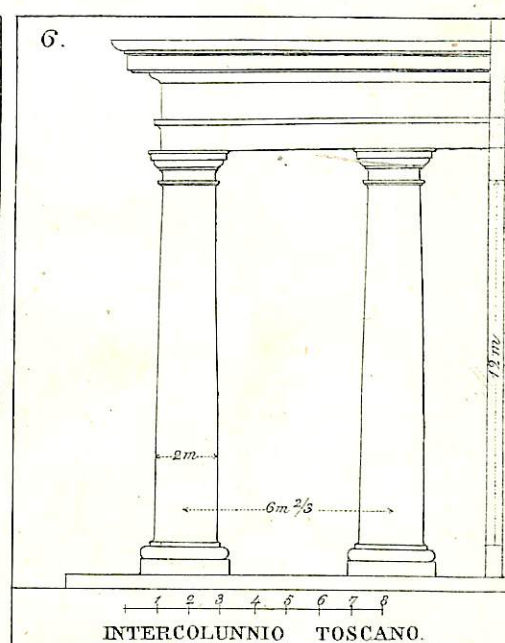
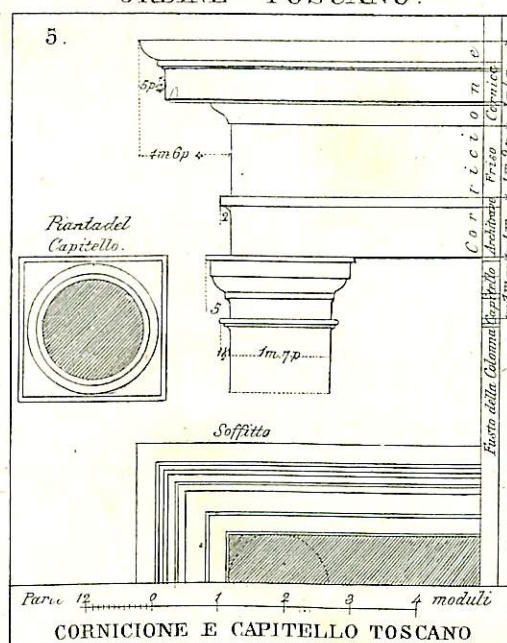
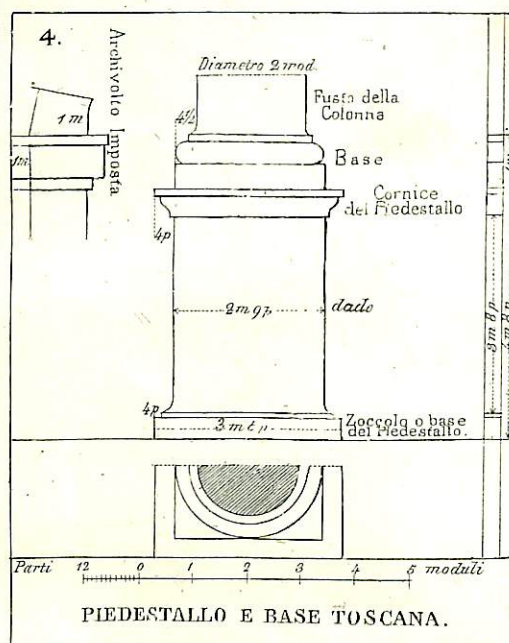
2. MODANATURE.



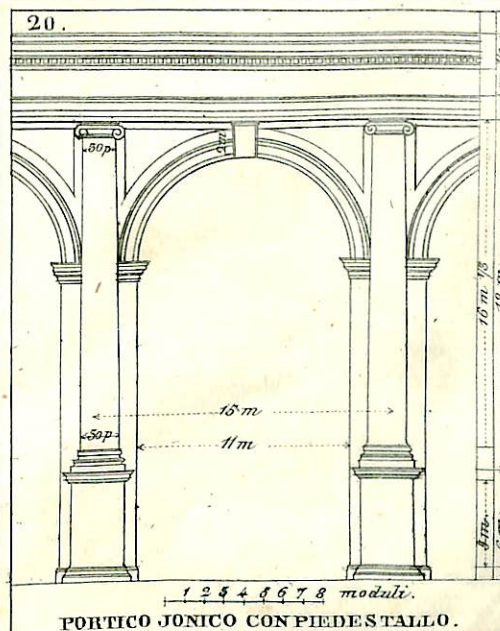
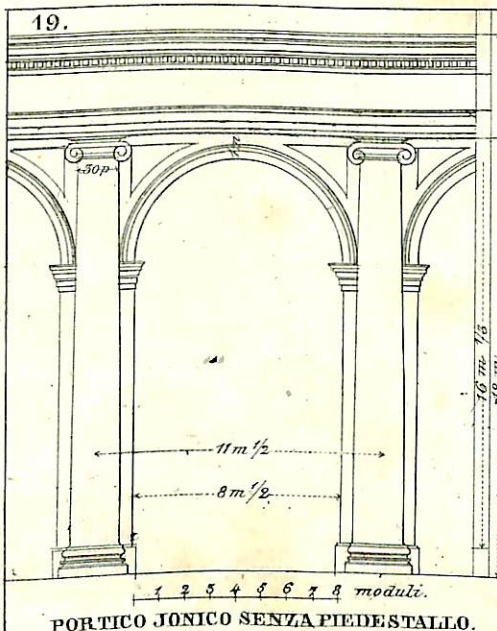
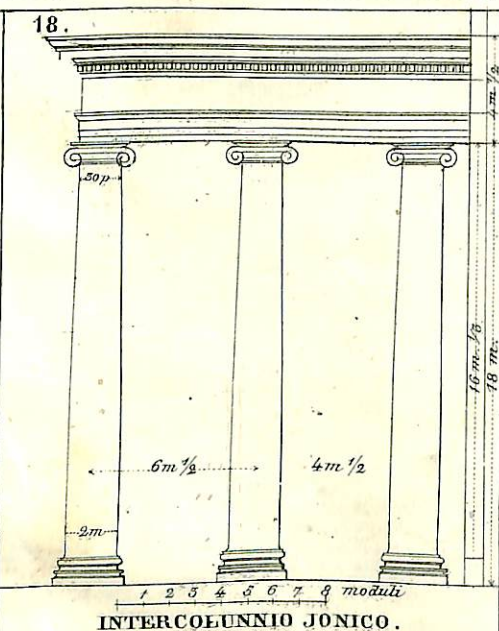
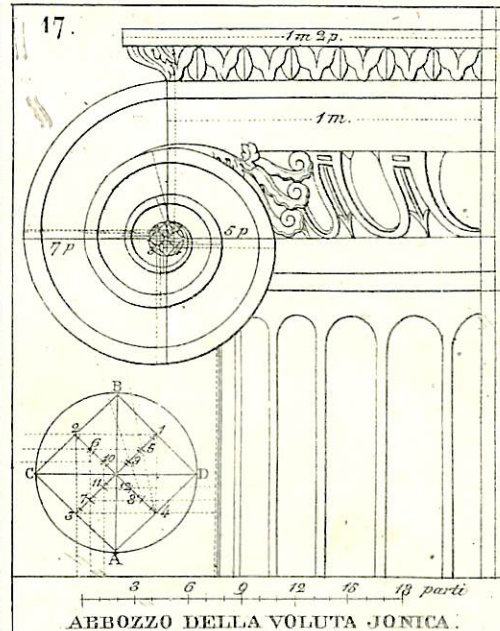
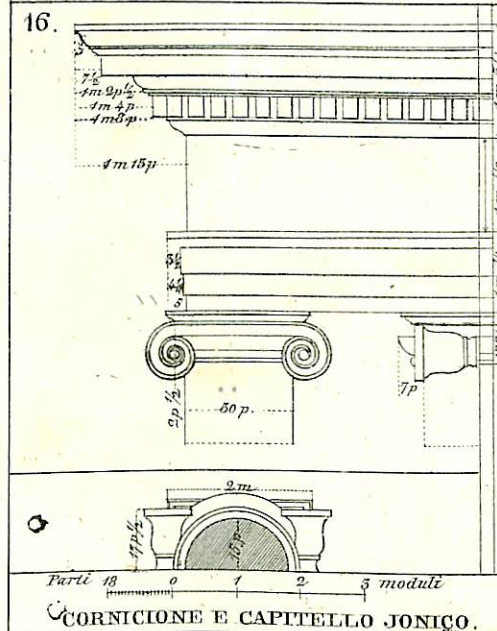
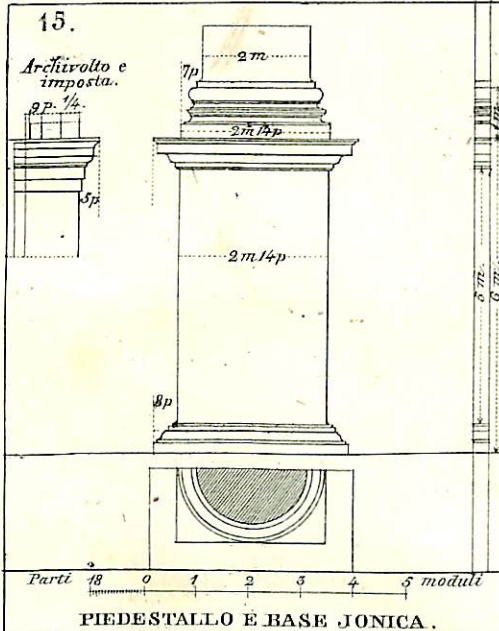
3. MODANATURE.



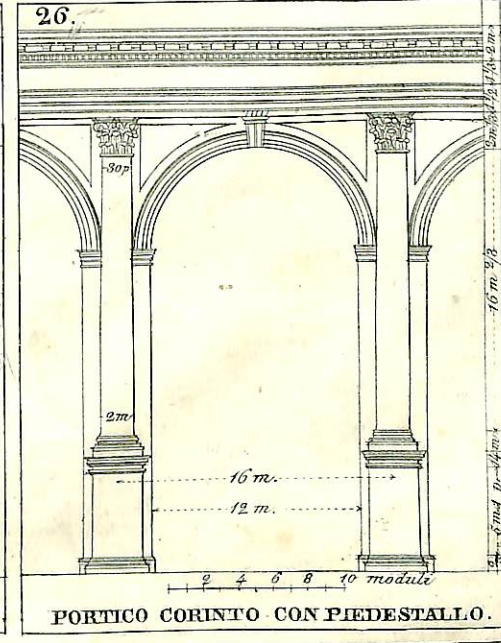
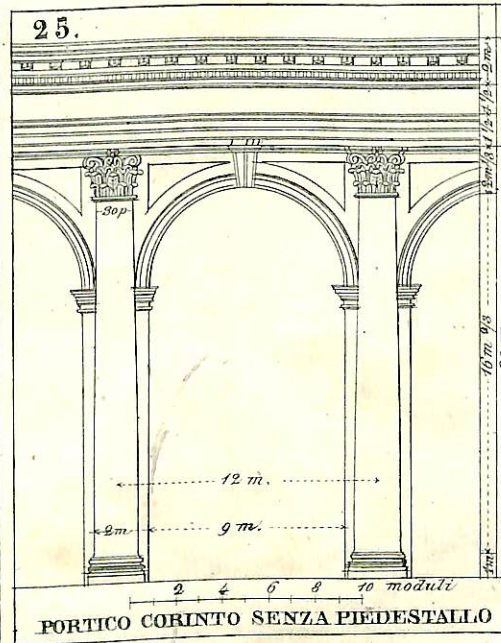
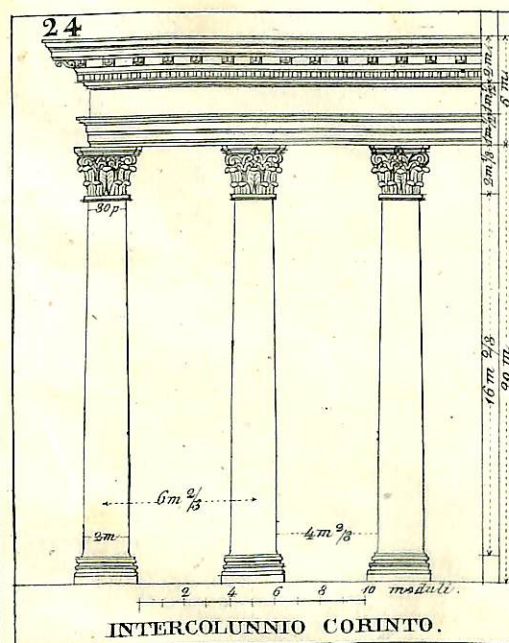
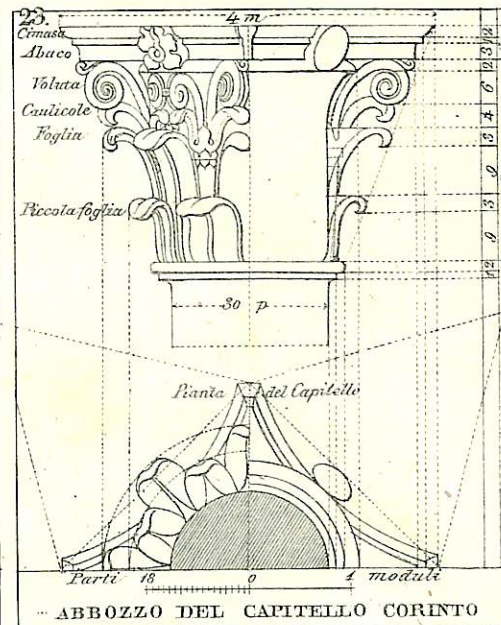
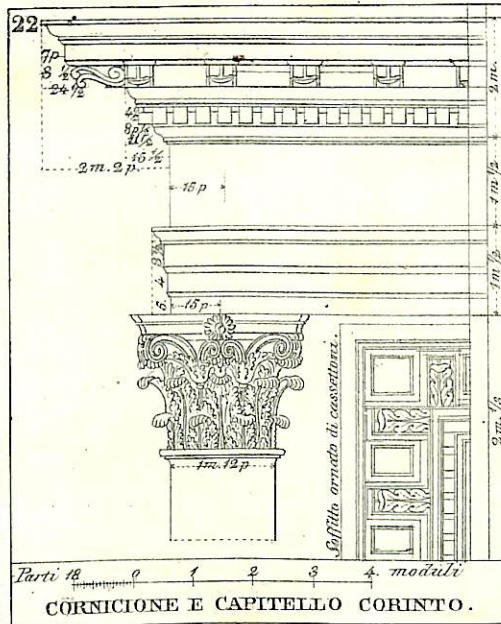
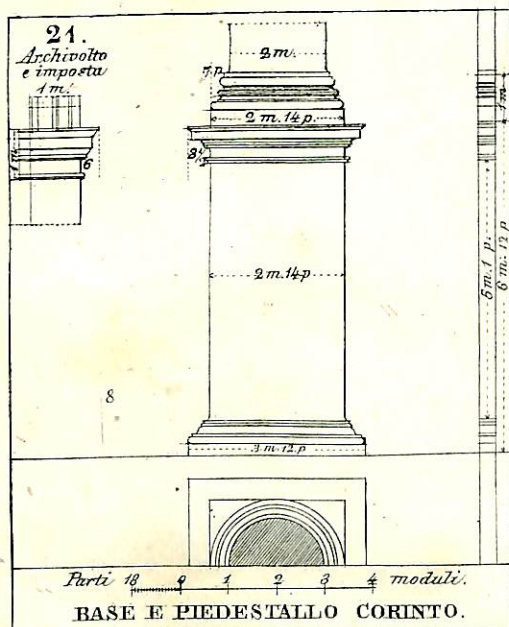
ORDINE TOSCANO.



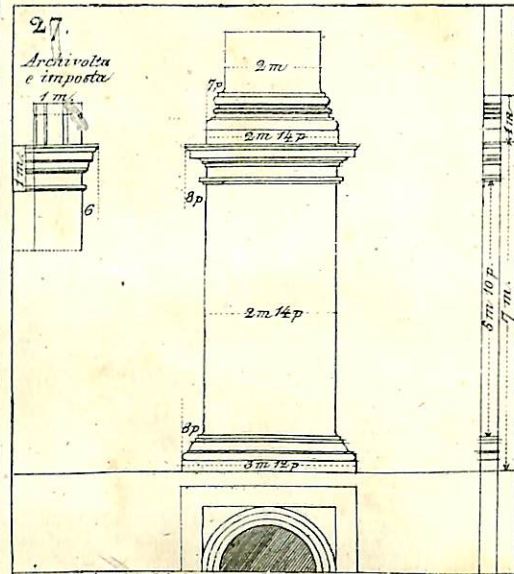
ORDINE JONICO.



ORDINE CORINTO

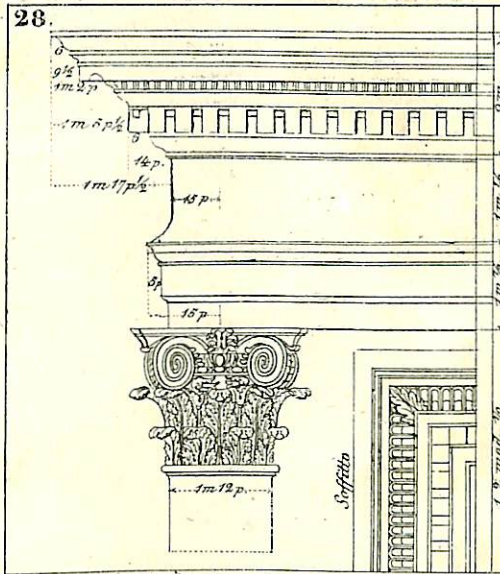


ORDINE COMPOSITO



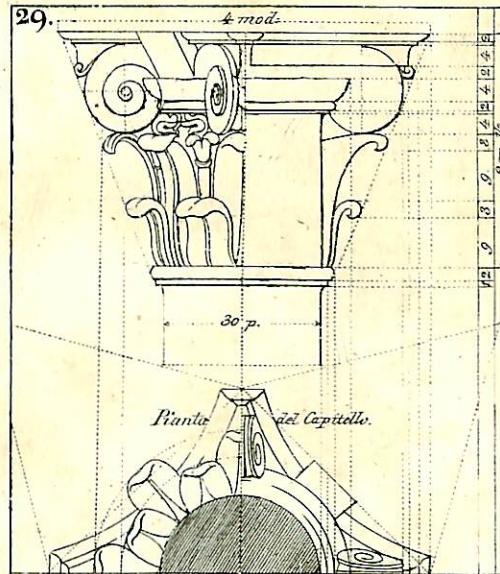
Parti 18 0 1 2 3 4 5 moduli

PIEDESTALLO E BASE COMPOSITA



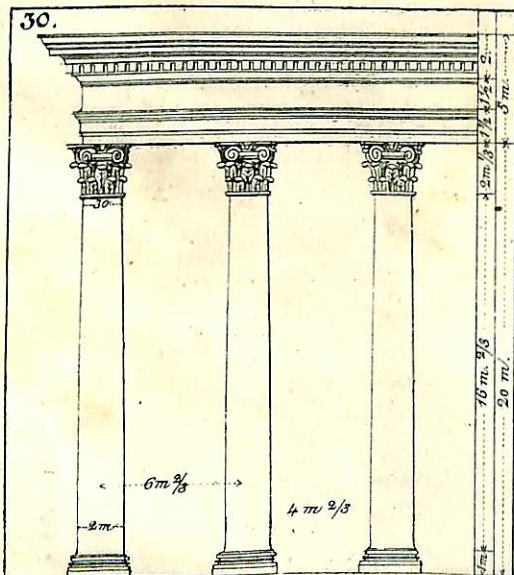
Parti 18 0 1 2 3 4 moduli.

CORNICIONE E CAPITELLO COMPOSITO.

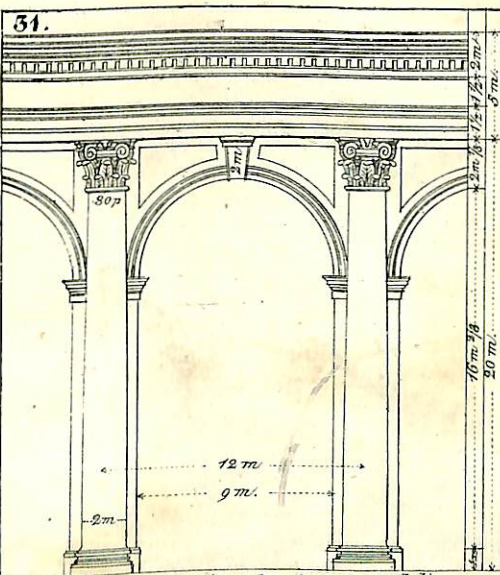


Parti 18 9 4 moduli.

ARBOZZO DEL CAPITELLO COMPOSITO



2 4 6 8 10 moduli
INTERCOLUMNIO COMPOSITO.



2 4 6 8 10 moduli

PORTICO COMPOSITO SENZA PIEDESTALLO



2 4 6 8 10 moduli

PORTICO COMPOSITO CON PIEDESTALLO

ORDINE DI PESTO.

